Il tappo della bottiglia in vetro
dell'Azienda Kalipea (Locri).

REPARTO VINI

Nel magazzino di Cosimo Crea, il vino più venduto risultava il Folonari, il quale arrivava nelle ceste di ferro in confezioni da 12 (da litro).

La stessa Azienda forniva il Lambrusco (il classico frizzantino). C'era il Barbera (tutti i vini rossi e il Rosato, più chiaro e leggero).

Un vino di qualità era il noto Macrina, prodotto nel Soveratese.

Un'ottima produzione di vini locali, rappresentata dal marchio Kalipea dell'Azienda agricola del Marchese Ramirez Scaglione di Locri. Il vino Kalipea (rosso e ambrato), oltre ad essere esportato, veniva venduto al dettaglio nelle cantine di sua proprietà e in alcuni negozi di Locri.

(Una bottiglia Kalipea, vino pregiato della Locride, anno 1976, prodotto dall'Azienda agricola Ramirez Scaglione)

Siamo nel 1963 e, di buon mattino, l'apprendista Luciano Simone, alle 6,30 era già nel magazzino.

Iniziava il lavoro con il consegnare i panini al burro (alcuni alla Nutella) che richiedevano i clienti.

I panini, di diverse forme e differenti sapori: rosette, marsigliesi, i panini piuma, la classica stella di pane e la treccia fatta con lo stesso impasto.

I panini prodotti dai vari fornai, tra i quali: Lorenzo Assenzio, (con panificio ubicato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, di origine siciliana – Messina).

Da Scruci Vincenzo di Locri (zona Campo Sportivo). Saffioti Salvatore (di Bovalino) e Foti (di Siderno).

Invece, Canzonieri di Siderno forniva le frise e i biscotti. Egli, veniva con il furgoncino Fiat 600 (Giardinetta). Durante la giornata le compere a domicilio si ripetevano diverse volte (in particolare di mattino).

Di pomeriggio la consegna era limitata.

I panini per gli studenti, imbottiti di Mortadella Ibis, prosciutto cotto Galbani, mentre il prosciutto crudo era della Langhirano.

Da Cosimo Crea, allora, si usava la carta a pellicola (che serviva per il mascarpone), la carta Camoscina (per avvolgere il pane) e l'oliata, (in genere utilizzata per gli affettati e i formaggi).

Ernesto Papandrea

LATTERIA ALIMENTARI E DIVERSI DI COSIMO CREA

(dal 1955 alla metà degli anni '70 a Locri)

Cenacolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETA'

Per poter trasportare i generi alimentari a domicilio, ha dovuto applicare un portapacchi anteriore.

Alcuni commercianti, dopo la bici, utilizzarono per il trasporto alimentare il ciclomotore Ciao (Piaggio) a tre ruote con cassone anteriore.

Contenitore di cuoio con striglie della Legnano.

Invece, la bici Legnano aveva un contenitore di cuoio con striglie che servivano all'apertura e chiusura del supporto che conteneva tutto l'occorrente per la riparazione della ruota della bici: (tip, top, mastice e le chiavi per svitare le ruote).

Il fondo bianco, centrale, con la scritta Legnano che veniva posizionato sotto il sellino della bicicletta.

Nel 1968, la bicicletta Legnano, la vendevano al mio paese i fratelli Totino.

Successivamente, l'apprendista Luciano Simone, acquistò una bici femminile "Mondial" con i freni a bacchetta, da Cosimo Romeo, rivenditore di biciclette e altro, a Locri.

La bici Mondial.

PREFAZIONE

Nel contesto del Negozio "LATTERIA - ALIMENTARI e DIVERSI" di Cosimo CREA, oggetto della mia appassionata ricerca, emerge la figura dell'apprendista Luciano Simone, che già da ragazzo era alle dipendenze del proprietario di questo esercizio commerciale.

Ha cominciato proprio nel negozio di Crea a lavorare con grande spirito di abnegazione e di sacrificio che è da esempio positivo di laboriosità e di maturità personale.

C'è da fare una considerazione aderente a una triste realtà: nelle famiglie numerose, specialmente i figli maschi, difficilmente concludevano le scuole chiamate dell'obbligo, in quanto erano indispensabili.

Essi, con il loro lavoro minorile contribuivano al sostentamento della famiglia (gran parte erano famiglie povere).

Negli anni '50, la Locride era il fulcro di una miriade di attività artigianali che costituivano un eccellente tessuto sociale per la crescita economica e culturale di tutto il territorio.

Vi era un retroterra manifatturiero spettacolare e i negozi di generi alimentari sia di Cosimo Crea e di altri negozianti, pur non avendo le dimensioni dei Centri Commerciali o discount, erano forniti di articoli d'ogni genere che soddisfacevano le esigenze della variegata clientela con cui si stabiliva un rapporto commerciale

più umano. Questi negozi consentivano alle casalinghe e alle varie famiglie, di acquistare a prezzi morigerati ciò che serviva al loro fabbisogno quotidiano.

Piccoli imprenditori venuti da fuori regione, tipo: dal napoletano e dalla costa Amalfitana, ecc. sono stati gli antesignani di un processo imprenditoriale di notevole entità per questo territorio; investendo e credendo nelle capacità della popolazione calabrese che attendeva da anni questa forma di riscatto dalla fame e dall'abbandono dello Stato.

In un Sud con famiglie da sole nel dimenticatoio e intere generazioni che si sono sentite emarginate.

Ernesto Papandrea

LA BICICLETTA di SERVIZIO

Le biciclette di trasporto dell'epoca più note, erano: Ganna Doniselli e anche Legnano. Venivano utilizzate esclusivamente per le attività alimentari e per il trasporto della bombole, consegnate a domicilio.

La bicicletta di servizio (Doniselli) era del proprietario Crea, robusta e con copertoni spessi (misura 24). Essendo bassa, era comoda da adoperare per il lavoro.

Con due portabagagli: uno collocato davanti e l'altro nel retro, sui quali si installavano due ceste di plastica.

La bici Doniselli.

Gioiosa Jonica in Via Diaz). Esclusivista dell'amaro Beltion e delle bilance a sfera Italmac.

Il Mascarpone si vendeva non confezionato ma a panetti da un etto, (100 grammi) in quanto la confezione distribuita dall'Azienda casearia (il noto marchio Gervaise Danone) era da un Kilo e Due.

LATTERIA ALIMENTARI e DIVERSI di COSIMO CREA

La "Latteria alimentari e diversi" di Cosimo Crea, originario di Villa San Giovanni (RC) risale al 1955.

Essa era ubicata sul lato sinistro scendendo dal vecchio tribunale (oggi sede del Municipio di Locri).

Adiacente alla Rivendita di "sale e tabacchi" di Ernesto Pellicone e al negozio di elettrodomestici vari e rivenditore autorizzato della Radio Marelli (Radio e Televisori) con annessa rivendita di bombole di gas, di Corrado Fazzari.

Cosimo Crea, con una Fiat Balilla (la sua prima macchina) partiva tutte le mattine da Locri, alle ore 4,00 per recarsi a Soverato (CZ) a prendere il latte fresco in bottiglia di vetro con il tappo di carta stagnola.

Faceva ritorno a Locri per le ore 8,00, in tempo per venderlo ai suoi clienti.

Nella latteria Crea, l'orario di lavoro era così programmato: si iniziava alle ore 7,00 del mattino fino alle 13,00. Seguiva una pausa e si riprendeva alle 16,30 fino alle 20,00.

Nel periodo estivo si prolungava di qualche ora.

La paga dell'apprendista Simone ammontava a Lire Tremila al mese.

Nel 1960/61, la "Latteria Alimentari e Diveri" si trasferisce sul lato destro proseguendo dal vecchio tribunale, nel palazzo del Barone Lucà. Nei nuovi locali, Cosimo Crea amplia l'attività originaria, trasforman-

dola in Negozio Alimentari e Diversi.

Nel frattempo, Crea cambia diverse auto: Giardinetta, Fiat 1100D – Furgone.

Nel nuovo negozio, oltre al latte e latticini freschi, si trovavano tutte le novità pubblicizzate in televisione.

In quegli anni, si vendevano varie marche di pasta, tra cui: la pasta Diva, Garofalo, Buitoni, Maimone (il rappresentante di zona: Don Pierino Strati).

La pasta Lecce (con i celebri Fusilli); Amato, Monsurrò, Divella, Granoro, Spiga D'Oro (a Locri nel Viale I° Maggio), difronte allo stabilimento della Locretta, (il deposito pasta D'Alessandro).

La pasta D'Alessandro si produceva nello stabilimento di Normanno (Cosenza) in Via San Basile.

Il pastificio calabrese, fondato da Salvatore D'Alessandro, databile tra la fine degli anni '50 al 1970.

Il rappresentante della Pasta D'Alessandro era il Rag. Antonino Silvestri (detto Nino) di Ardore; consuocero dell'On. Bruno Napoli.

Poi, l'attività è stata rilevata dal Sig. Domenico Leporini di Diamante (Cosenza). Era il fornitore da Brancaleone a Soverato.

Nelle ore pomeridiane, si riunivano per discutere di argomenti vari, davanti al negozio di Cosimo Crea, il prof. Omero Chianese (appassionato di ciclismo e ammiratore di Eddy Merckx) e altri amici.

Tra i vari formaggi stagionati e di ottima qualità, al negozio di Cosimo Crea, c'era il pecorino sardo (il tipo classico e con pepe nero intero).

Inoltre, il parmigiano Reggiano, il Grana Padano e altri prodotti: Galbani, Locatelli, Invernizzi.

Il formaggio pecorino locale e la ricotta che veniva

portata da un massaro di Antonimina, il quale viaggiava con il pullman della Ditta Luvarà.

La ricotta, conservata in fuscelle in vimini di forma cilindrica, bassa e rotonda (da grammi 50, 100, ecc.)

Un gradevole prodotto caseario era la mozzarella di San Vito Jonio.

Immancabile il Gorgonzola Gim della Invernizzi, noto per la pubblicità che lo qualificava per la sua specificità: "Se c'è la goccia è GIM".

Tra i formaggi cosiddetti erborinati, il Gorgonzola è uno dei più saporiti. Talmente gustoso che quando è fresco, nel tagliarlo si ha l'effetto della lacrima, (la goccia).

Da Crea, tra i vari tipi di latte confezionato, c'erano:

STELLA – intero (etichetta blu)

STELAT – parzialmente scremato

STELAT - cremato (etichetta rossa)

STEMAG – scremato (etichetta verde).

In bottiglia di vetro e prodotto dalla Polenghi Lombardo.

Oltre al latte in bottiglia di vetro, c'era quello in Brik, di forma triangolare, in cartone ottagonale, che conteneva 18 buste.

Tagliando con le forbici l'estremità delle punte, premendo, usciva il latte.

Con la bottiglia del latte Perla in vetro, soprattutto di litro, le famiglie le utilizzavano per metterci la salsa di pomodoro.

Questi prodotti li forniva il Consorzio Agrario di Locri; allora gestito da Pietro Gratteri.

All'epoca, il concessionario di zona del latte Polenghi Lombardo, era Antonio Calvi (con deposito sito a

Detersivi.

La nuova etichetta Kalipea.

I DOLCI CASARECCI di DONNA LETIZIA

La moglie di Cosimo Crea (la mitica Donna Letizia) produceva in proprio le cosiddette “Nacatole”, (un dolce fritto, tipico natalizio, con impasto di lievito naturale). Era a forma di treccia e rotondo, tipo una ciambellina spolverata di zucchero.

LE SAMMARTINE

Mandorle dolci macinate unitamente ai fichi secchi.

Erano ricoperte con dei confettini colorati delle “diavoline”, le quali decoravano il dolce.

Donna Letizia, una volta fatti appassire i fichi nel terrazzino di casa, li immergeva nel cioccolato.

I fichi secchi incrociati, farciti di mandorle e noci.

Si usava maggiormente il cioccolato fondente della Perugina e Ferrero. Donna Letizia, utilizzava solamente prodotti di qualità.

SOTTO LE FESTE nel periodo PASQUALE

Nel periodo Pasquale, nel negozio alimentari di Crea, abbastanza fornito, i clienti acquistavano in particolare: la classica colomba Motta, Alemagna, Perugina e Battistero.

DETERSIVI

Negli anni di attività del Negozio di Crea, una multinazionale che distribuiva detersivi era la Enkel.

Un pupazzetto dai capelli quasi ricci, che usciva nella pubblicità della Tide, si chiamava Super Trin.

Si usavano i detersivi Nik-Nek, Calinda, Spic Span, Ava, Olà, Kop, Tide, Vell (della Palmolive), nelle cui confezioni erano collocati modellini di aerei, barche e soldatini di plastica.

Nell’Ava, c’era una figurina raffigurante Calimero (il pulcino nero), con i relativi punti che servivano per la raccolta del catalogo Mira Lanza.

Punti Mira Lanza.

Per le donne, la brillantina Arys alla lavanda – confezione Autovap.

E la “Nuova Brillantina Tricofilina”, prima in bottiglia di vetro e dopo di plastica.

Nella réclame, veniva presentata come “la più moderna del mondo”.

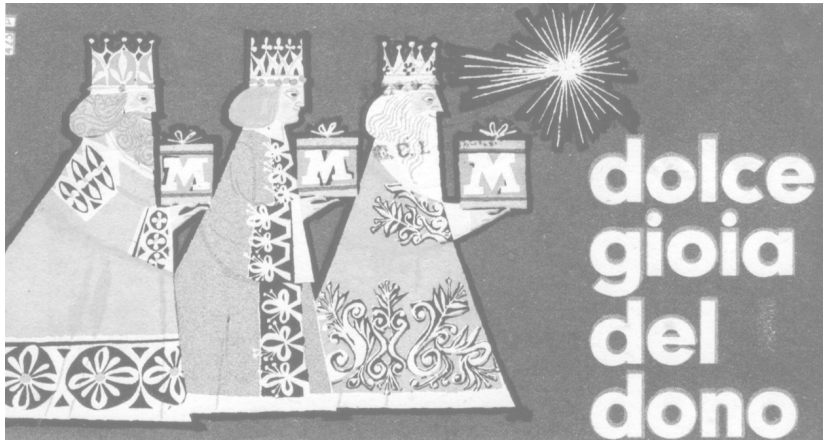
Nuova brillantina Tricofilina.

A NATALE

I panettoni più venduti sotto le feste di Natale: Motta (nella caratteristica scatola blu, sulla quale si notava sovrimpressa la grande M, il logo della casa dolciaria Milanese.

Un panettone poco conosciuto si chiamava “Milano”.

Inoltre, il panettone “Battistero” e il “Pandoro” della Bauli.



I Re Magi che portano in dono il Panettone Motta.

PRODOTTI DI BELLEZZA

La saponetta LUX, detta delle “stelle”, perché veniva usata dalle dive del cinema, le quali erano considerate esattamente delle “stelle”.

All’interno della saponetta era inciso il nome Lux.

Saponetta LUX.

Da ricordare: le saponette di classe Pamir della Mira, dai Tre deodoranti.

Una crema di bellezza per il viso: Pond’s, ricchissima di lanolina omogeneizzata.

Crema per il viso Pond’s.

Le donne di fascino, oltre alla cipria alla rosa, cominciano ad usare i primi trucchi Max Factor per imbellettarsi il viso.

Mentre gli uomini, per i capelli, fanno uso della brillantina Linetti, pubblicizzata dal famoso Ispettore Rock, interpretato dall'attore Cesare Polacco.

Celebre la battuta detta dall'aiutante Giuliano Isidori a Lui: - *Ma Lei, ispettore non sbaglia mai*? –

La risposta era: - *Sbaglio anch'io per non aver usato la brillantina Linetti* – E lo diceva togliendosi il cappello, in quanto era calvo.

Oltre alla Linetti che produceva inoltre profumi, un'altra marca famosissima di brillantina degli anni '60, era l'americana Bill Cream, che con l'Azienda di liquori "Lionello Stock" (che nasce nel 1884 a Trieste), sponsorizzava programmi sportivi.

Molti uomini utilizzavano la cromatina Brill della Ebano, sulla cui confezione, una figura metteva in risalto la lucentezza della scarpe.

Era contenuta in scatolette di latta di forma rotonda con l'originale farfallina per l'apertura del coperchio.

Saponetta Pamir della Mira.

Altra nota saponetta di bellezza preferita dalle donne di classe, era Camay, sulla quale si vedeva inciso il volto di una donna di profilo.

Saponetta Camay Rose.

sfumature, con delle foglie di felci pendenti. Il prezzo di una bustina era scritto dentro un rettangolino bianco all'angolo destro del retro, ed era di Lire 60.

C'era anche il Talco Borato della Colgate in bustina che costava Lire 50.

Talco Borato Colgate.

In quegli anni, tra i borotalchi divennero popolari due marchi: il borotalco Roberts, nel barattolino di colore verde bucherellato di sopra per far uscire il borotalco. Sul barattolino, l'immagine di un'antica bàlia che spruzzava il borotalco al neonato dopo il bagnetto e averlo asciugato. Il borotalco Roberts, da oltre un secolo è patrimonio delle famiglie italiane.

L'altro marchio di borotalco: Felce Azzurra Paglieri, nella confezione e cartoncino semirigido con due tonalità di colori. Una azzurro chiaro e l'altra senza

Cipria Felce Azzurra Paglieri.

Saponetta Camay Chic con glicerina.

Mi ricordo i parfum de toilette in spray, in confezione vetro e i deodoranti della Perlier.

Il dentifricio Durban's per denti bianchi.

Dentifricio Durban's.

C’era il dentifricio Chlorodent pubblicizzato dall’attrice Virna Lisi, alla quale veniva rivolta la seguente frase: “*Ma Lei, con quella bocca può dire ciò che vuole*”. E Lei, rispondeva: “*Perché uso Chlorodent*”.

Si riferiva alla bellezza estetica del colore bianchissimo dello smalto dei denti.

Dentifricio Chlorodent.

La pubblicità del profumo e del bagno schiuma Vidal raffigurava un cavallo bianco che correva lungo la battigia dove battevano le onde del mare.

Nella gamma dei prodotti Vidal, l’acqua di colonia Ca’ d’oro: - Più poesia, più fascino, più femminilità. VIDAL saponi di classe e profumi di lusso.-

(Acqua di Colonia CA’ D’ORO VIDAL).

Star, Knor, Liebig, Ideal, Maggi. Allora tra i più conosciuti. I cataloghi ci rituffano nel tempo.

Dadi STAR.

Detersivi.

Detersivi.

Essa, era composta da due bustine che dovevano essere miscelate. Una di colore rosso e l'altra blu.

Come rinfrescante durante le giornate estive, anch'io bevevo la cedrata Tassoni, o le polveri cristalline della Ferrero.

Negli anni '60, nelle tavole degli italiani arrivano i primi prodotti liofilizzati della Knor e i dadi Liebig.

Essi, consentivano alle casalinghe un notevole risparmio di tempo ed era sufficiente versare le suddette minestre nell'acqua e si otteneva la minestra già pronta da consumare.

I CATALOGHI RACCOLTA PUNTI

Le Industrie alimentari spedivano i cataloghi raccolta punti, oppure si prendevano direttamente dal rivenditore. I punti dovevano essere incollati sulle apposite tessere. Molto seguita era la Raccoltissima Star.

Il regalo scelto veniva recapitato gratuitamente al proprio domicilio con pacco postale.

La Simmental regalava "Il libro di ricette" con soli 5 tagliandi di controllo delle confezioni multiple.

"*100 gustosissimi modi di portare in tavola carne Simmental*".

Un altro marchio noto: quello della carne in scatola Manzotin.

Sia la Star che la Knor arricchivano la tavola delle famiglie di ogni ceto sociale, con i vari prodotti e i famosi dadi.

Le famiglie usavano una cucina più vegetale e per insaporirla maggiormente, in seguito, ricorsero ai dadi

All’epoca, c’era un formaggino per i bambini della Ferrero, di formato rettangolare.

All’interno suddiviso in tanti quadratini e confezionato in una carta stagnola grigia, sopra la quale era contenuta la figurina rappresentante animali, di cui i bambini facevano la raccolta: (Tigri, Elefanti, Leoni, Pantere, ecc.). Era un modo per dare ai bambini una cognizione dell’ambiente naturale animale.

Nel contesto del pranzo o della cena, per avere un’acqua più frizzante si ricorreva alle bustine dell’Idrolitina.

Polveri Ferrero-Cristallina, 10 dosi da un litro Lire 95.

Raramente si trovava quella con il massimo punteggio: 100 punti.

Punti Mira Lanza.

La pubblicità dell’epoca era: Ava come lava!

Il detersivo Kop in scatolini di cartone.

I fustini di 5 Kili a forma di cilindro.

Nei fustini i punti erano più alti in quanto variava la quantità e il prezzo del prodotto.

In fondo, rispecchiava l’anima del commercio.

Allora, si usava anche il Pane degli Angeli per i dolci fatti in casa.

Lievito vanigliato Pane degli Angeli.

La Nutella, confezionata in un bicchiere di vetro, a volte colorato con disegni.

Per i bambini, la Ferrero, lanciò poi, la confezione in plastica con annesso cucchiaino.

La Supercrema della Ferrero.

L'INDUSTRIA DOLCIARIA FERRERO

L'industria dolciaria Ferrero, è stata fondata nel 1946 ad Alba (Cuneo), da Pietro Ferrero.

L'inventore della "crema spalmabile", nota come Nutella e di altri prodotti, è Michele Ferrero.

La celebre Nutella era una morbida crema di nocciola da spalmare direttamente sul pane.

Essa, costituiva la merenda preferita dei bambini.

Faceva da concorrenza al prodotto "Biocrem", formato da due ingredienti: Gianduia e Cioccolato, nettamente separati nello stesso barattolo.

Il Cremino: un prodotto Ferrero.

Mentre la pubblicità del Lievito Bertolini, era rappresentata dalla mitica Maria Rosa, bravissima nel realizzare ogni tipo di dolce.

La mitica maria Rosa.

Nel suo ricettario veniva riportata una sua nota canzoncina:

LA STORIA DI MARIA ROSA
"LIEVITO BERTOLINI"
Il lievito dei nostri dolci casalinghi.

Al mattino Mariarosa
al mercato se ne va.
Cose buone compra a iosa
pel pranzetto che farà.

Antipasti, frutta, vini
e prodotti Bertolini.

Rincasando sul carretto
pensa al dolce la bambina:
un par d'ova … latte un etto …
burro … zucchero … farina.

Ed infine, già dosato
Bertolini, vanigliato!

Gallinella, Gallinella,
dammi un uovo! – Coccodè,
te lo do bambina bella:
però, dimmi, per cos'è?

Faccio un dolce dei più fini
coi prodotti Bertolini.

Mucca bianca, mi vuoi dare
il tuo latte per la torta?
- Sì, però non lo sciupare …
- Ma che dici! Sono accorta.
e non sciupo i miei quattrini:
uso buste Bertolini!

Procurato il necessario
ora impasta Mariarosa:
segue attenta il ricettario
diligente e scrupolosa.

Vari prodotti della Invernizzi.

TIGRE La confezione si caratterizzava per il colore giallo e la scritta in rosso del nome del formaggino.

NONNO NANNI Un formaggino dal nome simpatico divenuto popolare. In scatola di cartone, prodotto da Giovanni Lorenzi a Montello (Bergamo), il quale veniva chiamato "Nanni", da cui deriva la denominazione del formaggino.

Tra i formaggini spalmabili e più densi, quelli confezionati nella scatola di carta, (marchio Kraft e boy). Un po' costosi rispetto alle altre marche.

Nei formaggini, i regali per i bambini si basavano soprattutto su giocattoli e modellismo, per dare ad essi la possibilità di creare, svagarsi, ecc.

Un formaggino mitico per i bambini era SUSANNA (tutta panna) della Invernizzi.

Lo slogan, sintetizzato in tre parole: SUSANNA Formaggino alla Panna.

Di forma rotonda, sia la scatola che il formaggino, con la raccolta punti.

La Invernizzi, dava in regalo la Mucca Carolina (che era la gioia dei bambini) e la bambola Susanna.

Il regalo a libera scelta.

La pubblicità del formaggino Susanna, rappresentato dal volto di una bambina che si leccava il dito (l'indice) con tracce di formaggino.

BEBE' Il formaggino Bebe' della Galbani, con la raccolta punti che dava in regalo il pupazzo di Ercolino sempre in piedi.

Era caratteristico in quanto non cadeva mai per terra.

Con ricette Bertolini
san far dolci anche i bambini.

Che fragranza! Che splendore!
Com'è soffice e gustosa!
Si farà di certo onore
con le amiche Mariarosa;

e ringrazia a cuor gioioso
Bertolini, prodigioso!

La pubblicità era un efficace mezzo di comunicazione per incentivare l'acquisto dei prodotti.

Con essa comincia l'avvento del consumismo.

Nella pubblicità, fondamentale era l'immagine dei vari prodotti che dovevano essere ricondotti dai consumatori, soprattutto quando erano legati anche alla popolarità dei personaggi creati dai pubblicitari (vedi Calimero e altri).

IL detersivo MIRA – L'olandesina.

MIRA – MIRA L'olandesina.

L'olandesina rappresentava la tipica Massaia Olandese che lavava i panni.

Nel retro delle figurine Mira Lanza, venivano riportate interessanti nozioni scientifiche (pellicce, animali, ecc.) che svariavano nei vari campi del sapere umano; e, quindi, destavano curiosità e interesse nelle casalinghe.

VARI FORMAGGINI DELL'EPOCA

Negli anni '60/70, avviene una proliferazione di marchi di formaggini nella classica forma triangolare e rotondi. Formaggini:

RAVACCIA Confezionati, di forma triangolare e avvolti in una carta metallizzata.

CIP Nella confezione è raffigurato un uccellino dal colore giallo canarino. Il nome del prodotto ci ricorda il cinguettio.

MILKANA (blu e nero) di forma triangolare e delicato. Si usava scioglierlo nelle minestrine.

KREMLI della Locatelli. Tra i regali per i bimbi, le automobiline antiche di plastica da assemblare.

QUADRIFOFLIO e Drink (anni '60), prodotti dalla storica industria agroalimentare Prealpi di Varese.

MIO creato dall'Industria di Ercole Locatelli, che regalava dei pupazzetti plastificati. Nella scatola risaltava il giallo con il nome MIO in blu.

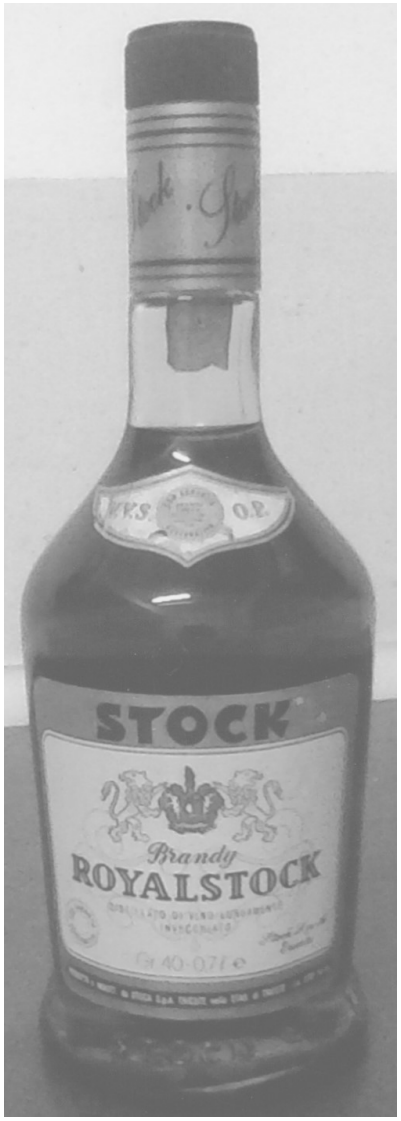
HIP del tipo omogeneizzato, utile alla crescita del bambino.

CERTOSA (8 porzioni) e crema "Bel Paese" (della Galbani), confezionati con cartoncino rigido. Erano detti "strecremosi", in quanto spalmabili.

MILIONE della Invernizzi – Reybier – Toney (Lidi) RIK e ROK dell'Anchen e la Mucca che ride (un formaggino Light).

Il formaggino Milione.

STOCK Brandy - ROYALSTOCK



Stock Brandy: Royalstock.

Dadi IDEAL.

Dadi MAGGI.

GRANDE CONCORSO FIGURINE FERRERO

Tutte le figurine Ferrero (Epopea Indiana, Alla conquista dell'Universo, i vincitori delle Olimpiadi, la nuova parata Disney, ecc.), erano valide per ottenere i premi illustrati nel catalogo (il quale annullava tutti i precedenti, Aut. Min. n.° 12061 – del 22.3.61).

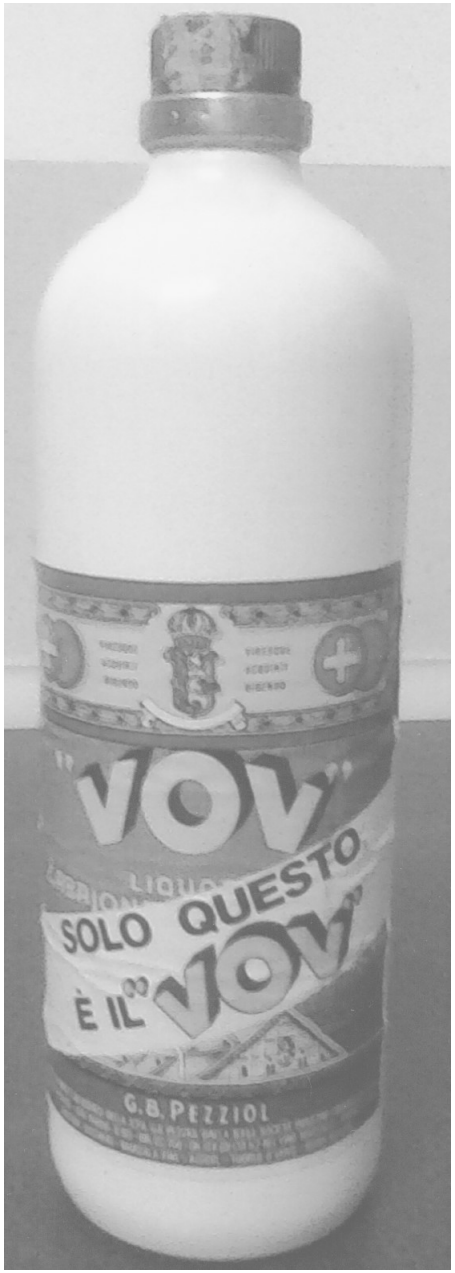
Le modalità per ottenere il regalo desiderato erano molto semplici: era sufficiente incollare le figurine, anche alla rinfusa e di serie diverse, sugli appositi fogli. Si dovevano compilare chiaramente le caselle con il nominativo, indirizzo e con la indicazione del regalo prescelto. Infine, il foglio con le figurine si consegnava all'abituale negoziante, il quale provvedeva alla consegna del regalo nel più breve tempo possibile.

Per ottenere i regali erano validi anche i punti stampati sulle confezioni dei prodotti Ferrero illustrati nell'album.

Bicchierino liquore VOV.

VERMOUTH PUNT E MES Vermouth rosso dell'antica gamma.

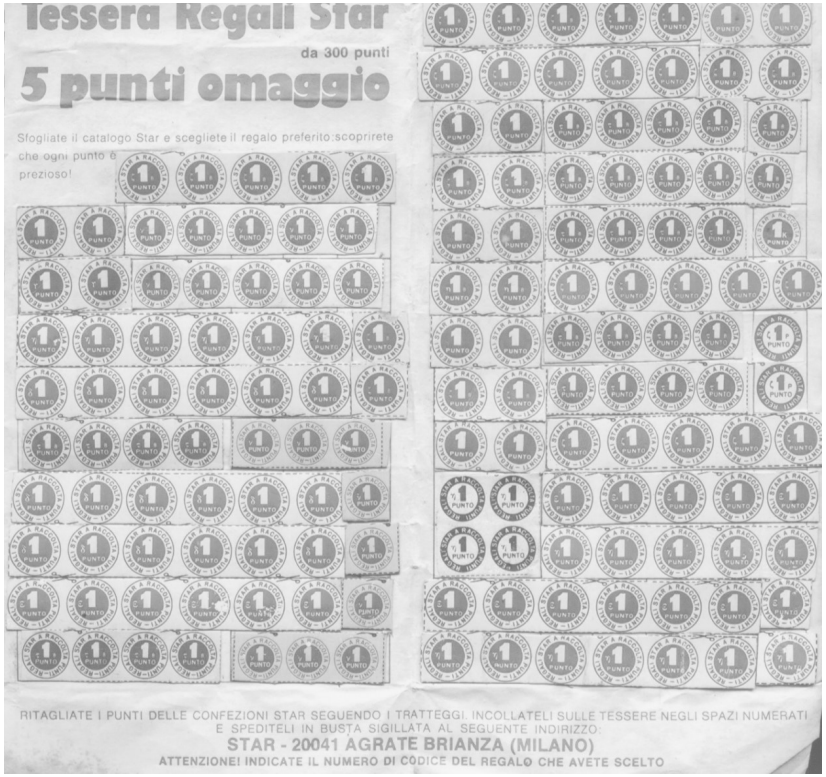
CARPANO Un vermouth prodotto in Sicilia: Casano – a Marsala (Trapani).



Liquore di crema all'uovo VOV.

La copertina del catalogo regali:
Grande concorso figurine Ferrero.

Ad es. 25 punti equivalevano a 100 figurine.



Tessera regali STAR.

UNA CHICCA DI LIQUORI:

STREGA Creato nel Sud Italia da Strega Alberti a Benevento nel 1860. La trovata pubblicitaria: "*Il primo sorso affascina, il secondo Strega*".

ELISIR SAN MARZANO Fondatore: Giuseppe Borsci (anno 1840) a Taranto, definito: "*il più sensuale dei sapori*".

FERRO CHINA BISLERI Un marchio storico di liquore. L'inventore è il garibaldino Bresciano Felice Bisleri (aperitivo brevettato nel 1881).

FERRO CHINA PISANTI fondatore: cav. Achille Pisanti (1755).

VOV Liquore di crema all'uovo, creato dalla genialità di un pasticciere di Padova, Gian Battista Pezziol (anno 1845).

GIUFFRIDA Dei prodotti Giuffrida, erano richiesti: l'Anice e il famoso alcol puro per liquori. L'industria di Santa Venerina (Catania) è stata fondata da Sebastiano Giuffrida nel 1865.

KAMBUSA – Kambusa (l'Amaricante) prodotto dalla Bonomelli (1895) – (L'Amaro).

ZABOV Prodotto dalla nota distilleria Moccia (anni '60) di Ferrara. Il nome dato al liquore, sta a significare (Zabaglione e ovo).

ASSORTIMENTO DI BIBITE
varie: liquori e birre

Nel negozio di Cosimo Crea, per quanto concerne le bibite locali, erano richiestissime quelle dell'Industria Agrumaria "Locretta" di Locri.

Gran parte delle Industrie di liquori hanno origine nell'Ottocento per iniziativa di imprenditori versatili.

Portacenere con la réclame Aperol Aperitivo.

I CATALOGHI REGALO ED I FOGLI
PER LA RACCOLTA DELLE FIGURINE
E DEI PUNTI – IN DISTRIBUZIONE
GRATUITA PRESSO GLI ESERCENTI

PUNTI	REGALI
100	Servizio toeletta bambola
"	Bigliardino in plastica
"	Astuccio in plastica 5 Navi
"	Segnaletica stradale
"	Riga e squadra
"	Missile con fionda
"	Palla di gomma o vipla
200	Servizio pappa
"	Tavolozza acquerelli
"	Bicchiere da bibita
"	Canna da pesca
"	Serie 10 aerei
"	Penna stilografica
"	Pistola 100 colpi
"	Maschera con fioretto
"	Gruppo di mare
300	Tovaglia in plastica
"	Bollilatte da un litro
"	Pallone vipla o gomma
"	Guanti gomma per cucina
"	Caraffa
400	Coltello da cucina (cm. 18)
"	Calze Nylon

"	Schiaccianoci Inox
"	Grattugia Inox
500	Scatola compassi 6 pezzi
"	Pallone vipla o gomma
"	Scatola pastelli
"	Aeromodello
"	Salvagente
"	Pistola Cow-boy
800	Mezzaluna Inox
"	Passa verdura
1000	Bambola media
"	Scatola compassi 10 pezzi
"	6 bicchieri da cognac
"	Servizio caffè per 6
"	Sacco olimpionico
"	Clarino e Tromba
1200	Servizio frutta per 6
"	Caffettiera Espresso 3 tazze
"	Asciugamano in fiandra
"	Batteria Jazz
"	Abat-Jour
2000	Sveglia
"	Pattini a rotelle
"	Bambola grande
"	Triciclo
"	1 tovaglia e 6 tovaglioli
"	Portafoglio e cintura in pelle
"	Cartella cuoio

VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera
brandy che crea un'atmosfera

Gino Cervi in compagnia dell'attore francese Fernandel nello spot del 1964.

Una pregiata industria di liquori, quella dei Fratelli Branca. Nei prodotti: Brancamenta e Fernet Branca: "da regalare così nelle splendide cassette natalizie".

Nel Carosello 1970, lo spot "oggetti in movimento".

In quel periodo, l'attore ligure di Savona, Ferdinando Gazzolo, conosciuto con il diminutivo di Nando, reclamizzava l'Amaretto di Saronno: "*Solo quello che resiste al tempo e continua a piacere diventa tradizione. Come Amaretto di Saronno. L'originale del cuore della Ilva di Saronno. Amaretto di Saronno lo offri, lo regali, lo bevi perché piace*".

Un liquore mandorlato che si equivaleva all'Amaretto di Saronno era l'Amaretto di San Marino, un prodotto dal liquorificio dell'antica Repubblica di San Marino.

La visione della pubblicità dei prodotti del programma "Carosello" era seguita sia da adulti che bambini.

Spesso il nome di un liquore è associato al marchio.

Carosello, ha fatto la storia della Televisione Italiana.

Citiamo alcuni: *Bevi Cynar l'aperitivo a base di carciofo contro il logorio della vita moderna*.

La pubblicità dell'aperitivo nello spot di Carosello era preceduta da uno sketch dal titolo "I perché di casa Calindri". - "*Questa saggezza in casa Calindri si chiama Cynar*".

Allora, acquistando una bottiglia di Cynar, veniva data al cliente una cartolina da spedire. Ogni settimana era previsto un sorteggio e si vinceva un milione.

CYNAR L'AMARO VERO MA LEGGERO.

L'amaro Cynar, ricavato dalle foglie del carciofo e composto da un mix di 13 erbe e piante.

La bottiglia è simile a quella del Biancosarti.

Il Cynar, fondato nel 1952 da Angelo delle Molle e reclamizzato dall'attore Ernesto Calindri.

Lo spot del Brandy Stock, era impostato sulla falsariga del programma "Lascia o Raddoppia", nel quale l'attore Macario intervistava il concorrente.

Si presentavano le avventure del Signor Veneranda, con domande da 5 mila lire.

Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini e Raffaella Carrà, insieme nel Carosello Stock 84.

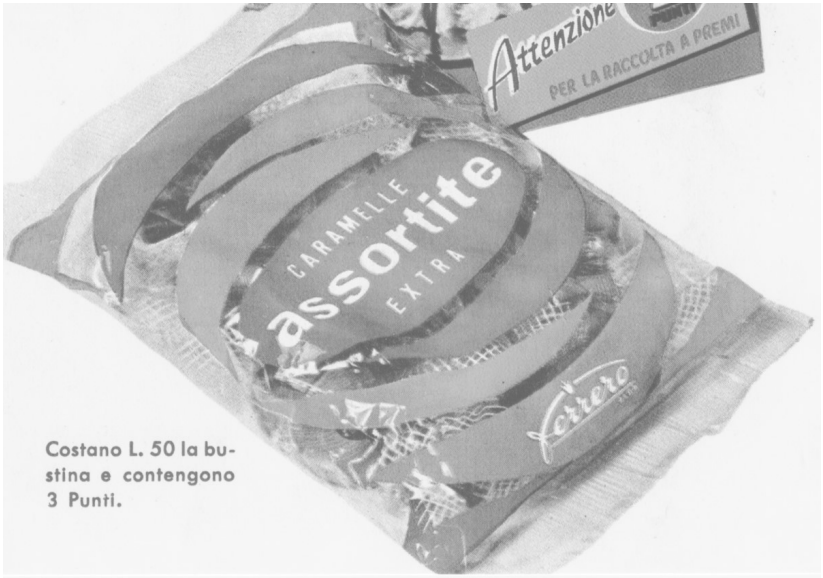
La voce di Tognazzi ricordava ai telespettatori: *Stock quando vince la tradizione*.

3000	Bambola piccola
"	Aereo a pila
"	Foot-Ball
"	Fucile ad aria compressa
"	Trenino elettrico
4000	Macina caffè elettrico (pres. Vol)
"	Bilancia tipo famiglia
"	Ventilatore (precis. volt.)
"	Borsa in vimini
"	Plaid
"	Lenzuolo cotone 230x240
"	Phon (precis. volt.)
5000	Calcio Balilla
"	Telefoni
"	Orologio per uomo e donna
6000	Frullino elettrico (precis. volt.)
"	Macchina foto flash / custodia
"	Spazzola elettrica (precis. volt.)
"	Ferro da stiro (precis. volt.)

Le varie aziende pubblicavano i cataloghi raccolta punti, nei quali venivano illustrati sia i prodotti sia i regali.

Era un canale promozionale per sponsorizzarli.

Polpa e succo di pesche in lattina (una rarità per l'epoca).

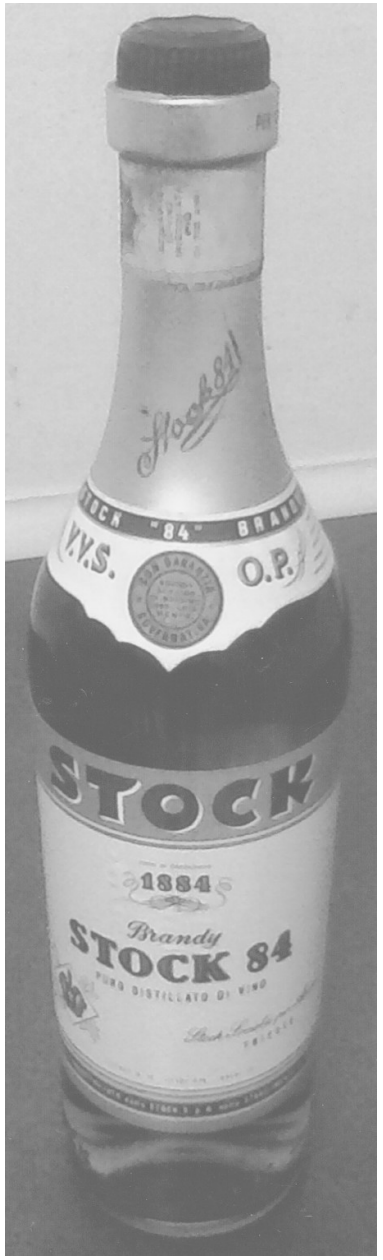


Bustina di caramelle assortite Extra-Ferrero.

AI TEMPI DI CAROSELLO

Il primo Carosello RAI con il caratteristico teatrino, risale al 3 Febbraio 1957 e pubblicizzava il distributore Shell. Da quella data sino al 1977 (ore 20,50) è un avvicendarsi di spot di successo, con la partecipazione di noti attori e registi.

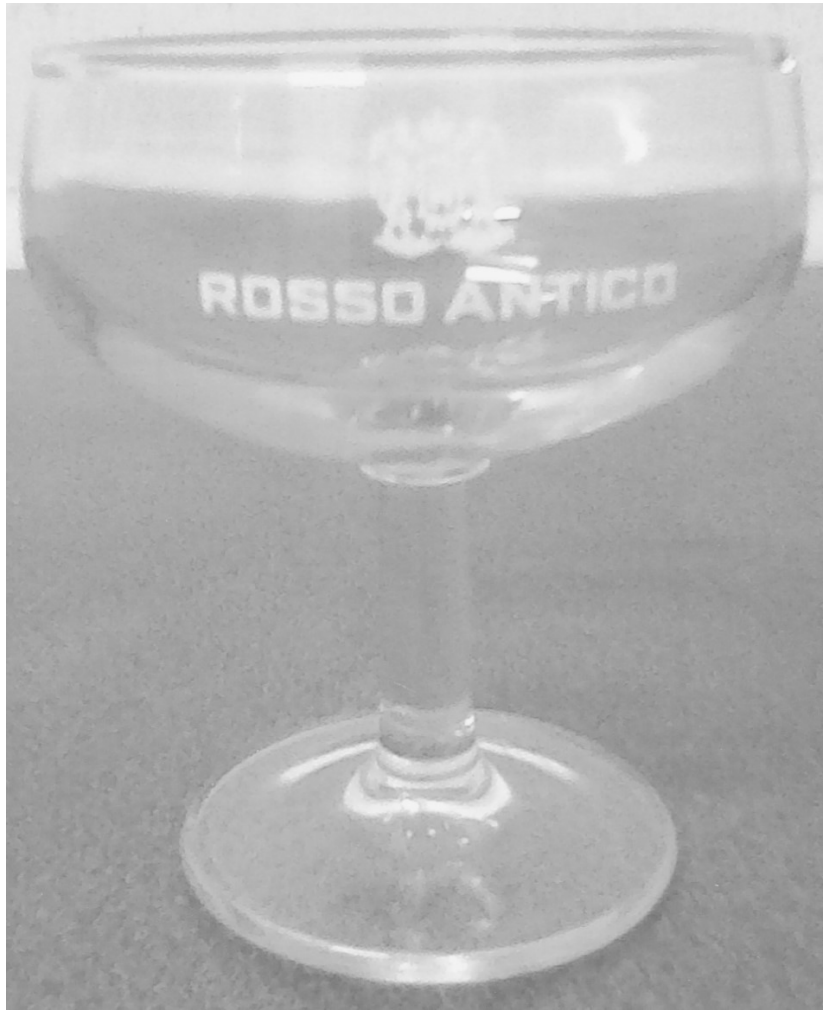
In quegli anni, nel negozio "Latteria – Alimentari e Diversi", di Cosimo Crea, si trovavano i liquori pubblicizzati dalla RAI nel popolare programma "Carosello".



Bottiglia Stock 84.

Vermouth Casano – Trapani.

CASANO Vermouth bianco – aperitivo – gradevole, delicato e aromico. Produzione: Antonio Casano, anno fondazione: 1940.



Bicchiere a calice con la scritta Rosso Antico.

Assortimento di bibite 60
Una chicca di liquori 61
Biscotti cioccolato e caffè 68
L'esperienza di Luciano Simone 75
Indice 77

APERITIVO APEROL. Aperol spritz e classico, aperitivo poco alcolico, ricetta originale del 1919; a base di infusi di erbe e radici selezionate. Un prodotto Fratelli Barbieri, località Canale (Cuneo).

VERMOUTH MARTINI BIANCO Una produzione dell'Industria Martini & Rossi (Torino), fondata nel 1863. Il Vermouth Martini, a base di estratti naturali di più di quaranta erbe aromatiche. Nell'etichetta applicata sulla bottiglia, l'invitante réclame: "*Una scorza di limone e tanto ghiaccio. PROVALO!* ".

VERMOUTH MR MARTINI e tante altre marche di liquori dell'epoca.

Negli anni '70 a Locri, Franco Pileggi, era il rappresentante del liquore Montezuma (Vicenza), con deposito in Via Don Vittorio, e della birra Prinz, che si vendeva anche da Cosimo Crea, insieme alle birre: Peroni, Dreher, Messina.

LA BIRRA MESSINA, originariamente si chiamava "Trinacria" e nella bottiglia c'era l'immagine della testa della Medusa e tre gambe. È stata fondata nel 1923 a Messina, dalla famiglia Lopresti – Faranda.

Un'altra birra chiara, pubblicizzata nella stazione ferroviaria di Locri, era la Raffo, la cui produzione a Taranto, riale al 1919; ed aveva all'epoca un buon mercato nella Locride.

I biscotti Nik Nak della Colussi, in formato piccolo e con tanti animali (zebra, cavallino, gatto, ecc.) suscitavano curiosità.

E anche con le lettere dell'alfabeto (a – b - c, ecc.).

Erano ideali per il latte.

Con cinque lire si compravano cinque biscotti.

I biscotti della storica azienda Doria di Orsago (Treviso), fondata da Gastone Zanin.

Della Doria, i biscotti per la colazione Bucaneve frollini (1950) e Atene, di forma rettangolare con tre buchi e tutt'oggi in commercio. Dolci e gustosi.

La Doria, inoltre, produceva un tipo di biscotti per il latte (sempre di forma rettangolare, ma più ristretti rispetto ai biscotti Atene.

I biscotti Bovolone Petit (di forma quadrata e sottile), ottimi per la prima colazione.

I biscotti Oro Saiwa, quelli all'uovo Savoiardi, della Colussi e nei vari tipi.

Una merenda tipica di quell'epoca, per bambini era il Wafer Bovolone, di forma rettangolare e custodito in una carta oleata e da un involucro di carta su cui era impresso il volto di un bambino con il cappellino a visiera e in mano il Wafer Bovolone. Il costo, Lire 10.

A Locri, il Wafer Bovolone, si acquistava anche presso il negozio di generi alimentari di proprietà del Sig. Mazzaferro (di fronte al distributore Agip – zona Piazza Oriani.

INDICE

Prefazione di Papandrea	5
Latteria Alimentari	7
La bicicletta di servizio	11
La consegna dei panini	14
Reparto vini	15
I dolci di Donna Letizia	18
Prodotti di bellezza	20
Detersivi	31
Vari formaggini dell'epoca	40
L'industria dolciaria Ferrero	44
I cataloghi raccolta punti	47
Grande concorso figurine	50
I cataloghi regalo	53
Ai tempi di Carosello	57
Cynar l'amaro vero	58
Vecchia Romagna	59

Siamo in un'epoca in cui la vita non è spensierata e leggera nell'arena esistenziale quotidiana.

Se il mio Sud, per troppo tempo, è stato fatto di "fame e miseria", oggi nella società contemporanea si è impoverito sul piano umano e nella qualità della vita stessa.

Partendo da queste considerazioni, ho recuperato una storia sociale straordinaria di Locri, nella quale tra il negoziante e l'avventore, si instaurava un rapporto di affezione con un sentimento basato sul dialogo e non sulla diffidenza.

Facendo un salto indietro nel tempo, ho scoperto una miriade di attività poco conosciute ma degne di essere ricordate, che ho descritto e che fanno rivivere positivamente quel periodo.

E Luciano Simone, con il suo esempio di onesto lavoro, ci ha trasmesso dei valori fondati di civiltà che accomunano e che si esprimono nei piccoli gesti della vita di ogni giorno.

Savoiardi Fior d'Oro Fioravanti.

Il Wafer che da adolescenti preferivamo chiamarlo con l'appellativo di "fru fru", nei gusti: cioccolato, nocciola, vaniglia, dava alle nostre giornate una deliziosa sensazione di spensieratezza.

Altri biscotti snack richiesti nel negozio alimentari di Cosimo Crea, erano i Pavesini, della storica azienda Pavesi (fondata da Mario Pavesi a Novara, nel 1937).

Confezione Pavesini – Gli originali.

In origine venivano chiamati "biscottini di Novara".

Dal 1948, i Pavesini sono lo spuntino ideale.

E la pubblicità che contraddistingueva questo prodotto, era formata dalla celebre frase: "*È sempre l'ora dei Pavesini*".

Essa, voleva significare che i Pavesini, per la loro leggerezza, potevano essere consumati nell'arco di tutta la giornata.

L'ESPERIENZA LAVORATIVA del banconista LUCIANO SIMONE

Dopo che Cosimo Crea cessa l'attività di "Latteria – Alimentari e Diversi", per Luciano Simone, si prospettano nuove opportunità di lavoro nel "Regina Market" di Fragomeni Benito (detto Don Gianni) e Callà Antonio, dove con ardore ed entusiasmo giovanile riprende l'originaria mansione di Banconista, incentivato dalla passione.

Dal 1973 al 1975 (Repartista, Vetrinista e Banconista) nella S.a.S. Tre Effe di Fiamingo Lorenzo & C.

Nel 1976 (Banconista – affettati) con la Somes (i proprietari erano di Reggio Calabria).

Luciano Simone ha svolto il tirocinio nella sede centrale della Somes a Reggio Calabria in Via De Nava.

A Locri, la Somes era situata nel Parco Mesiti (Via Marconi), e aveva un punto vendita a Melito Porto Salvo.

Luciano Simone, poi, ha dovuto interrompere perché chiamato al servizio di Leva in Marina.

Infine, nel 1980, lavora come banconista – affettati con la S.a.S. Quadrifoglio di Sansotta Francesco & C. (Don Ciccio).

Tutte queste esperienze lavorative hanno catalizzato le aspirazioni del giovane Luciano Simone, proiettandole verso aspettative future.

In quegli anni di intenso lavoro profuso con dignità, si è impreziosito di buone virtù.

Lo storico negozio “Latteria Alimentari e Diversi” di Cosimo Crea, venne rilevato dai Signori: Benito Fragomeni (Don Gianni) e Antonio Callà.

Con la nuova gestione cambia la denominazione dell’esercizio commerciale e diventa “Regina Market”, probabilmente il riferimento è al Viale della Regina.

Anche con questa nuova conduzione, il commesso Luciano Simone di Locri, per un breve periodo, lavora con la mansione di banconista.

Venne contattato dai titolari in quanto era conosciuto per le sue capacità lavorative.

I coniugi Cosimo Crea e Letizia Sarno (i cui figli sono tutti professionisti: Pasquale, Giovanna ed Ernesto – il quale è venuto a mancare), rientrarono a Soverato (paese della consorte).

A Soverato, per un certo periodo hanno lavorato nel negozio del nonno materno (e due Zii).

Il resto, è una incredibile storia di sacrifici, passione e rara dignità.

Biscotti Pavesini.

IL CIOCCOLATO

Per quanto concerne il cioccolato, Cosimo Crea, vendeva i prodotti delle Aziende più note come: Ferrero e Perugina, nella forma rettangolare a quadretti, fondente. Il cioccolato, veniva maggiormente usato sciolto e a scagliette nelle festività, per guarnire i dolci fatti in casa.

I CAFFE’

Tra i caffè più venduti c’erano: caffè Paulista (caffè espresso brasiliano, distribuito in Italia dalla Lavazza); Barbera, Loddo e quello della storica azienda calabra di Reggio Calabria, Demetrio Mauro.

Contenitore per il caffè.

E il caffè d’orzo solubile della Nestlè.

Nestlè Orzoro macinato.